

Una valanga di quesiti sommerge il ministero dell'istruzione. Che cerca di fare chiarezza

Valutazioni nel caos della riforma

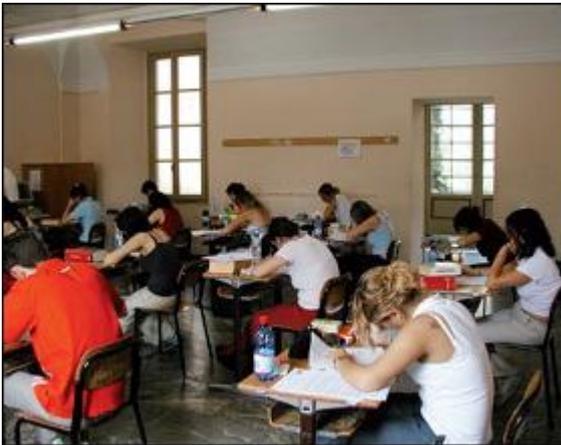
In vista dei prossimi scrutini, c'è chi dovrà rivedere le procedure

di Giuseppe Mantica

Valutazioni nel caos per il sopravvenire dei nuovi ordinamenti. Al dipartimento dell'istruzione di viale Trastevere sono stati indirizzati numerosi quesiti in vista dei prossimi scrutini periodici, quesiti che denotano lo stato di confusione in cui versano molti collegi dei docenti.

Le difficoltà

Di conseguenza è stata emessa la circolare n.



AOODPIT3320 contenente le indicazioni operative per l'anno scolastico 2010-2011. La nota, prendendo atto delle difficoltà emergenti e del fatto che alcune scuole hanno già adottato delle decisioni di prassi, si preoccupa di dare con maggiore precisione possibile delle direttive uniformi; in tal senso è fatto espresso invito alle istituzioni scolastiche, che non siano in conformità con la nota, «a riconsiderare il loro orientamento». Nella consapevolezza delle incertezze e delle difformità in essere, il capo dipartimento segnala l'opportunità che, in apposite conferenze di servizio convocate dai competenti direttori degli uffici regionali, i dirigenti scolastici esaminino le problematiche emergenti e formulino convergenti proposte di soluzione da sottoporre ai collegi dei docenti.

Le indicazioni

Gli scrutini relativi alle classi terminali si svolgeranno secondo le consuete modalità nel rispetto delle norme vigenti in materia di valutazione degli alunni. Analogamente si svolgeranno con le consuete modalità gli scrutini relativi alle classi seconda, terza e quarta dei percorsi liceali di ordinamento o sperimentali. Per quanto riguarda le classi seconda, terza e quarta degli istituti tecnici, coinvolte nell'attuazione delle note disposizioni sulla ridefinizione dell'orario complessivo delle lezioni, l'intervento riduttivo si intende limitato alle sole ore di lezione e, pertanto, non si estende agli ordinamenti, che rimangono invariati. In generale, quindi, non sussistono ragioni che possano giustificare la modificazione degli attuali ordinamenti in materia di valutazione.

Per le prime classi dei percorsi del nuovo ordinamento, nelle more della già citata revisione e integrazione del dpr 122/2009, si fa presente che, ove sia possibile ricondurre, sotto il profilo sostanziale, gli insegnamenti a quelli impartiti nei corrispondenti previgenti curricoli delle istituzioni scolastiche (ordinamentali o, se del caso, sperimentali), le scuole si atterrano, per la individuazione delle prove relative agli insegnamenti da valutare, negli scrutini periodici, alle indicazioni riportate nei rispettivi decreti istitutivi.

Casi concreti

Per esempio, nella prima classe del liceo classico di nuovo ordinamento, sono insegnamenti a più prove, quindi con voto distinto per lo scritto e per l'orale, lingua e letteratura italiana, lingua e cultura latina, lingua e cultura greca, lingua e cultura straniera. In effetti, tali insegnamenti sono riconducibili ai corrispondenti insegnamenti ginnasiali di lingua e lettere italiane, lingua e lettere latine, lingua e lettere greche e lingua e letteratura straniera, i quali prevedono, quali prove di esami interni, prove scritte e orali.



Sono insegnamenti a una sola prova i seguenti: storia e geografia, scienze naturali e scienze motorie e sportive e vanno valutati con un solo voto anche negli scrutini periodici.

La nota, confermando così le incertezze che mostrano le scuole, conclude avvisando che eventuali nuovi quesiti sull'argomento potranno essere rivolti alla direzione generale per gli ordinamenti e per l'autonomia scolastica.